

1) I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

Elementi fondamentali e necessari del processo comunicativo, in mancanza (anche di uno solo!) dei quali la comunicazione non potrebbe realizzarsi:

➤ l'**emittente** – colui che »parla« o che in qualsiasi altra forma invia un messaggio.

➤ il **destinatario** - colui al quale è destinato il messaggio vs. **ricevente** – colui che riceve il messaggio (anche se non è l'effettivo destinatario)

➤ il **messaggio** – il contenuto della comunicazione, l'insieme di informazioni che l'emittente trasmette al destinatario

➤ il **codice** – il sistema di segni mediante i quali si formula e si comprende il messaggio: *linguaggio* utilizzato per comunicare e l'insieme di regole su cui tale linguaggio si basa.

Codici – di vario tipo: gestuale, sonoro, grafico, verbale...

– si fondano su un accordo convenzionale sul significato dei diversi segni che lo compongono e sulle regole della loro combinazione

➤ il **canale** – è la "via", il mezzo attraverso cui avviene la comunicazione.

L'informazione può essere ricevuta tramite gli organi del senso:

* canale *visivo* (o *ottico*): immagini, segni luminosi, gesti, segni grafici della lingua

* canale *uditivo* (o *acustico*): suoni (musica), lingua parlata, segnali acustici

* canale *olfattivo*: segnali odorosi

* canale *tattile*: segnali basati sul contatto fisico (linguaggio Braille per i non vedenti), gesti di contatto (strette di mano, baci, carezze, abbracci...)

* canale *gustativo*: l'informazione trasmessa attraverso il gusto.

➤ il **referente** – l'argomento di cui nel messaggio si tratta, l'oggetto (astratto/concreto, reale /immaginario) al quale si fa riferimento

➤ il **contesto** – insieme di fatti, idee, parole: la situazione più generale in cui il messaggio si colloca e alla quale è necessario riferirsi per una corretta comprensione del messaggio

– fanno da contorno al contenuto del messaggio

– il messaggio vi fa frequentemente riferimento

2) FUNZIONI DELLA LINGUA

Secondo Roman Jakobson (1966):

Tenendo conto dell'orientamento assunto dal discorso nell'ambito dei possibili fattori che agiscono nella comunicazione verbale (contesto, emittente/destinatario, canale, codice, messaggio), Jakobson giunge a identificare 6 funzioni parallele:

ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ATTO LINGUISTICO	FUNZIONI DELLA LINGUA	SCOPO	REALIZZAZIONI LINGUISTICHE	CARATTERISTICHE
l' emittente	f. <i>emotiva</i> (o <i>espressiva</i>)	trasmette l'emozione	interiezioni, onomatopree, parolacce, esclamazioni	lo scopo essenziale dell'emittente: comunicare un sentimento, un'emozione, uno stato d'animo. Caratteristiche paralinguistiche: mimica, gesticolazione, velocità del parlato, intonazione, volume
il destinatario	f. <i>conativa</i> (o <i>appellativa</i>)	trasmette comandi	il vocativo e l'imperativo	indica il tentativo di spingere gli altri a reagire in qualche direzione (con il pensiero o comportamento). Ordini, esortazioni, istruzioni per eseguire un'attività (montare un giocattolo o mibili). Preghiere, formule religiose («Sia fatta la tua buona volontà!«). Verbi performativi («Ti battezzo!, «Vi dichiaro...«). Trasforma o cerca di trasformare la realtà, intenzionato a influenzare il corso degli eventi. Non può essere soggetto a prova di verità («Parla!« non riconducibile a «vero/falso«).
il contesto	f. <i>referenziale</i> (o <i>rappresentativa</i> o <i>denotativa</i>)	trasmette l'informazione	si manifesta negli enunciati dichiarativi o con l'uso della 3 ^a p.	Segnali puramente utilitari, informativi: riferiamo eventi e stati di cose. Testi scientifici e tecnici, indicaz. Stradali («Strada chiusa«), relazioni, verbali, appunti, riassunti, articoli di cronaca, t.storia/geografia con funzione espressiva e estetica assente (o ridotta). Il linguaggio umano non è mai neutrale, questa f. è solitamente combinata con le altre.
il canale	f. <i>fatica</i>	si concentra sul contatto emittente/destinatario	formule stereotipate, usate solo per mantenere la comunicazione il cui unico scopo è	il mittente sollecita il destinatario a attivare un contatto + verifica il funzionamento del contatto. Avviene ancor prima dell'articolazione (bambini piccoli). Se non viene

			mantenere la comunicazione (»Pronto?« »Ciao!« »Tutto bene?« »Che tempo!« »Chiaro?« »Hai capito?«)	stimolata, non si sviluppa.
il codice di riferimento	f. <i>metalinguistica</i>	trasmette l'analisi del codice	spiegazioni, chiarimenti linguistici (»questa parola vuol dire questo«)	quando l'atto comunicativo riguarda il codice stesso (la lingua stessa), lo descrive, ne spiega il funzionamento: vocabolario o grammatica. O quando l'emittente spiega / precisa le proprie parole.
il messaggio	f. <i>poetica</i>	trasmette piacere, gioco	il messaggio è orientato su sé stesso. Non riconducibile a espressioni: funzione dominante dell'arte del linguaggio	volta a valorizzare il contenuto comunicando nello stesso momento emozioni (sentimenti, giu'dizi) o arricchendo con valori storico culturali (idee, evocazioni, allusioni, richiami a altri contesti): caratteristica dei t. Letterari - prosa e soprattutto poesia, t. artistici. Gioco di forma: rima, ripetizione, allusioni, uso di sinonimi, tutte le forme di ambiguità, violazione intenzionale di significato, ling. della pubblicità... (nota 1)

(nota 1)

Cfr.

mi è sempre piaciuto un colle vicino al mio paese, in cima al quale c'è una siepe che imedisce di vedere» (denotazione)	Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude. <i>L'infinito, Giacomo Leopardi</i> (l. poetico)
--	---

testo a)

Sotto la direzione del dott. Robert Bacher, capo del reparto di »fisica della bomba« a Los Alamos, il »cuore« venne montato nella vecchia casa di un ranch. »Ci furono – riferisce il generale Farrell – alcuni brutti minuti, poiché il montaggio di una parte importante della bomba andò per le lunghe. Era tutto un lavoro di estrema precisione. La sistemazione di questa parte era già a metà, quando ci fu un inciampo e non si riuscì più ad andare avanti. Il dott. Bacher conservò la sua calma. Assicurò agli altri che la difficoltà sarebbe stata rimossa. Tre minuti dopo, l'affermazione di Bacher si rivelò esatta, e il montaggio fu condotto a termine senza altri incidenti.« (...) Il 14 e il 15 luglio, furiosi temporali e violente grandinate si abatterono su Los Alamos.

(da: R.Jungk, *Gli apprendisti stregoni*, PBE, Torino 1958, p. 208)

testo b)

Il trionfale ingresso dell'umanità in una nuova epoca, l'epoca dell'atomo, avvenne il 16 luglio 1945 davanti agli occhi di un rispetto gruppo di famosi scienziati e di militari, riuniti nel deserto del New Mexico per assistere ai primi risultati finali della loro attività, costata due miliardi di dollari. Qui, in una sezione separata della base aerea di Alamogordo, 120 miglia a sud-est di Albuquerque, fu provocata dalla mano dell'uomo, alle 5,30 della mattina, la prima esplosione atomica, eccelsa realizzazione della fisica nucleare. Un cielo oscurato, una forte pioggia accompagnata da lampi, fino all'ora zero, accrebbero l'aspetto drammatico dell'avvenimento.

(da F. Klemm, *Storia della tecnica*, Feltrinelli, Milano 1959)

Secondo M.A.K. Halliday (1970):

Un'altra accezione del termine funzione: nella teoria funzionalista di Halliday: il termine assume connotati più pragmatici che formali. La lingua: è una forma di interazione sociale, più precisamente strumento simbolico usato a scopi comunicativi. Pertanto individua tre funzioni maggiori (macrofunzioni):

La lingua serve per l'espressione del »contenuto«: vale a dire dell'esperienza che il parlante ha del mondo reale, compreso il mondo interiore della propria coscienza. Questa si può chiamare *funzione ideativa*. (...) La lingua serve a stabilire e a mantenere i rapporti sociali (...) funzione che possiamo chiamare *interpersonale* (...). Infine la lingua deve provvedere a stabilire legami con se stessa e con le caratteristiche della situazione in cui è usata. Questa funzione possiamo chiamarla *testuale*.

(M.A.K. Halliday, *Language Structure and Language Function*, trad. it. 1975, pp. 171-2)

FUNZIONI DELLA LINGUA (HALLIDAY)	SCOPO
f. ideativa o significativa (<i>ideational function</i>)	trasmette l'informazione
f. interpersonale (<i>interpersonal function</i>)	che esprime e specifica le relazioni che intercorrono tra i membri di una comunità linguistica
f. testuale (<i>textual function</i>)	quella più propriamente grammaticale. Le altre due f. dipendono da essa, ovvero si manifestano per suo tramite.

Osserviamo che:

- difficilmente la lingua è utilizzata in un messaggio con un unico scopo, cioè in una sola di queste funzioni
- spesso più funzioni si intrecciano e si sovrappongono – per questo è a volte difficile stabilire quale abbia maggiore rilievo
- per comprendere la **funzione prevalente** di un determinato messaggio → valutare attentamente il **contesto**
- non di rado: l'emittente preferisce non rendere ovvia la propria vera intenzione comunicativa, ma piuttosto nasconderla, »mascherarla« sotto un'altra: **funzione apparente** vs **funzione effettiva**